Elisabetta II festeggia i sessant'anni di monarchia. Fonte di stabilità e unità per il suo Paese, trova nella fede la fonte della sua forza

di Frank Johnson

Potrebbe sembrare un anacronismo, e magari lo è, ma la monarchia britannica affascina molti in tutto il mondo. Ho conosciuto degli italiani, per esempio, che sanno molto più di me della famiglia reale. Sì, è anche una favola: si può vedere la scena della *flotilla* sul Tamigi come una perdita di tempo, o come un bellissimo spettacolo che fa gioire milioni di persone in tutto il mondo.

Come il matrimonio di William e Kate lo scorso anno, per la maggioranza delle persone è stato un momento molto bello, che ha rallegrato la popolazione in un momento storico non proprio felice.

A giudicare dal numero di persone che sono venute a Londra per la festa del 3 giugno - secondo le stime della polizia sono 1 milione e duecentomila - è stato un grande successo. In tutto il Paese, inoltre, ci sono stati migliaia di *steet parties*. Nel quartiere in cui abito, a Londra, abbiamo organizzato una festa alla quale hanno partecipato quasi tutti i residenti, anche se gli inglesi nel quartiere sono ben pochi. È stata un’occasione per mettere insieme persone di diverse provenienze.

Logicamente c'è chi non è a favore della monarchia, ma persino quelli che vi si oppongono farebbero fatica a dire che Elisabetta II non è una persona un po' eccezionale. Per sessant'anni ha portato alla nazione una stabilità e un'unità che nessun politico è riuscito a darle. E la base del suo impegno è la sua profonda fede cristiana. Elisabetta II è soprattutto una donna di fede, cosa che traspare dal suo comportamento e dalle sue parole. Nel discorso natalizio alla nazione del 2011 ha detto: «Dio mandò nel mondo una persona unica – né un filosofo, né un generale, per quanto importanti siano – ma un salvatore, con il potere di perdonare. Il perdono è al centro della fede cristiana. Il perdono può sanare le famiglie in crisi, può restaurare amicizie e riconciliare comunità divise. È nel perdono che sentiamo l'amore di Dio».

Fedele alle sue parole, l'anno scorso Elisabetta II ha preso coraggio ed è andata in Irlanda, dove ha chiesto perdono per tutto il male compiuto in passato. È stato un grande rischio, ma alla fine è stato un viaggio riuscito, che ha sanato le piaghe di secoli fra Gran Bretagna e Irlanda.

È facile criticare la monarchia oppure diventare eccessivamente sentimentali verso di essa. Recentemente alcune persone della famiglia reale hanno mostrato le loro mancanze umane, ma la regina è rimasta calma nonostante ogni temporale, una luce guida indipendente nel mondo scuro della politica. In questi giorni di festa la gente la vuole ringraziare per quello che rappresenta per loro.

www.cittanuova.it